



Il tema è stato finora affrontato, nell'ambito delle attività della sezione, attraverso un ciclo di seminari focalizzati su diversi ambiti di produzione e trasformazione del senso comune. Nel primo incontro abbiamo adottato la prospettiva generazionale per guardare alla partecipazione giovanile come contesto di resistenza al discorso *mainstream* sull'apatia e il disimpegno della generazione dei "figli della crisi", costruendo un parallelo con le esperienze, i significati e le dinamiche generati dai movimenti studenteschi del '68; nel secondo seminario è stata affrontata la dimensione della comunicazione della scienza, in particolare è stato messo a fuoco il ruolo che giocano le nuove tecnologie sulle interazioni sociali, indagando la genesi di nuove pratiche, gruppi sociali e culture su cui il senso comune e il sapere specialistico si innestano, generando nuovi modi di costruzione di senso condiviso le cui implicazioni sono tangibili nella quotidianità. Nel terzo incontro l'attenzione è stata volta ai processi di trasformazione e ridefinizione delle configurazioni familiari contemporanee, anche in relazione alle narrazioni emergenti e ai cambiamenti di rappresentazione sociale che le caratterizzano e che mettono in tensione le narrazioni fluide della famiglia, e il loro effetto decostruttivo delle visioni normative, con istanze più conservatrici, spesso riprodotte dal senso comune delle istituzioni educative, scolastiche e socio-sanitarie; nel corso dell'ultimo seminario il tema della differenza culturale e della sua costruzione sociale è stato affrontato in un contesto di visibilità crescente dei processi migratori attraverso l'analisi del ruolo delle immagini e dei discorsi nell'influenzare i processi di rappresentazione dell'alterità, nel più ampio quadro di un senso comune caratterizzato da nuove e vecchie forme di razzismo.

Le riflessioni scaturite da questo primo ciclo di seminari necessitano ora di una sistematizzazione. Sarà dunque questo l'obiettivo della *Midterm Conference* che si terrà a Firenze i prossimi 1 e 2 Ottobre 2020. Gli interrogativi principali attorno ai quali la conferenza sarà organizzata sono tre:

a. Come si è trasformato il senso comune degli attori sociali nel corso degli ultimi anni? Possiamo rintracciare forme di mutamento e/o rotture tali da poter tematizzare un "nuovo senso comune"? E come vi si riarticola e si rimescolano elementi utopici o conservatori provenienti dal passato? Quali sono le sfide teoriche di questa riconcettualizzazione e quali i possibili strumenti metodologici capaci di rilevarla?

b. Quali sono le implicazioni dell'affermarsi di nuovi orizzonti di senso comune nelle pratiche della vita quotidiana? Quali gli spazi sociali e le soggettività maggiormente investiti dal cambiamento e con quali modalità? Quali invece gli ambiti e le ragioni di resistenza? E quali gli effetti di strutturazione e destrutturazione delle pratiche e degli immaginari della vita quotidiana tra mutamento e persistenza?

c. In che modo le trasformazioni del senso comune hanno effetti sulle relazioni tra attori individuali e collettivi? E come riposizionano gruppi e attori a partire dalla condivisione di credenze comuni? Come si traduce il crescente livello di differenziazione sociale e culturale in termini di coesione sociale e configurazione di nuove relazioni sociali e forme collettive?

La call è interessata a raccogliere contributi teorici ed empirici che si muovano nell'ambito di questi interrogativi di ordine generale, preferibilmente con riferimento a una serie di aspetti più specifici emersi durante il primo ciclo di seminari. In particolare:

- Come si articolano le soggettività individuali e gli spazi di azione collettiva nei rapporti intergenerazionali attorno ai contenuti e alle forme del senso comune? E che effetto hanno i diversi posizionamenti nell'ordine generazionale rispetto alla possibilità di definizione del nuovo senso comune?
- Quali sono le conseguenze di una messa in discussione della relazione consolidata tra discorso scientifico e saperi di senso comune? Quali sono gli attori di queste nuove arene e quali i possibili effetti sulla costruzione del senso comune generalizzato?
- Come agiscono i cambiamenti intervenuti nella vita quotidiana nei rapporti tra i generi? Come le nuove visioni di famiglia ricadono sulle dimensioni riproduttive, educative e di cura dei soggetti sia nella sfera privata che nella sfera pubblica e istituzionale?
- Quale è la relazione tra processi di costruzione sociale della differenza culturale e l'emersione di un nuovo senso comune? Come si riflette tutto ciò sulle rappresentazioni – spesso dicotomiche e ambivalenti – dell'alterità e sulle forme di (mis)-riconoscimento intersoggettivo e pubblico?

Le proposte di contributo – della lunghezza massima di 500 parole – vanno inviate all'indirizzo email [vitaquotidiana@ais-sociologia.it](mailto:vitaquotidiana@ais-sociologia.it) entro il 1° giugno 2020.

**Comitato scientifico ed organizzatore:** Ilenya Camozzi, Caterina Satta, Olimpia Affuso, Sebastiano Benasso, Flavio Ceravolo, Lidia Lo Schiavo, Monica Massari, Angela Perulli, Barbara Poggio

**Per info:** [vitaquotidiana@ais-sociologia.it](mailto:vitaquotidiana@ais-sociologia.it)

**Sito del convegno:** <http://www.aisvq2020midterm.it/>